

**RACCONTARE E RACCONTARSI: UNA VALUTAZIONE “MITE”
UN’AUTOVALUTAZIONE FECONDA**

UDINE 16 GIUGNO 2018

Cinzia Mion

NECESSARIE ALCUNE PREMESSE

- Nella formazione in servizio bisogna imparare a farsi **attraversare** dagli stimoli ma contemporaneamente **autointerrogarsi** per cogliere subito il divario tra questi e le proprie **pratiche relazionali o didattiche messe in atto**.
- Diventa anche ineludibile inoltrarsi nel mondo “scontato” delle idee **implicite** che a volte contano di più di quelle esplicitate e consapevoli.
- **Non è facile ma bisogna imparare perché all’interno della “trasformazione attesa” questa analisi è indispensabile.**

Cogliere le idee implicite e provare a confrontarsi su di esse

- L'idea di **bambino** (da “riempire” di conoscenze o competenze, da correggere, da adattare, da comprendere, da sostenere nella sua evoluzione, da stimolare, ecc.)?
- L'idea del **docente** (chi è il **professionista** dell'insegnamento? Non un impiegato o un esecutore)
- L'idea di psicologia dell'**apprendimento** (quale teoria?comportamentismo, costruttivismo, socio-culturalismo, ecc)
- Qual è il **clima** preferito ?(competere o collaborare, scuola che promuove il **benessere, il coinvolgimento, l'inclusione** oppure è sufficiente svolgere bene il proprio lavoro senza farsi troppi problemi?)
- Che differenza c'è tra far le cose **bene** e far le cose **giuste**?
- Che definizione daresti del “**collega**”? E' una compagna di lavoro con cui andar d'accordo oppure è **una risorsa**?
- Cosa pensi del **conflitto**? Meglio evitarlo oppure affrontarlo con un produttivo **confronto**?
- Quale didattica (trasmissiva o laboratoriale?autoregistrarsi per sentire quanto si parla...e quanto spazio si dà ai bambini...)

NECESSARIO ESPLICITARE ANCHE ALTRE IDEE IMPLICITE

- L'idea di **“bambino e bambina”**(differenze di genere, perché maschi o femmine si nasce ma uomini o donne si diventa)
- L'idea di **“scuola dell'infanzia”**(perché si differenzia dalla scuola primaria?)
- L'idea di **“docente” della scuola dell'infanzia** (quale specificità rispetto a quello degli altri ordini di scuola e agli educatori dei nidi)
- L'idea di **“continuità”(con il nido...non solo con la scuola primaria,** tenere sotto controllo i risultati a distanza (RAV)
- L'idea di **“educazione”**(quale orientamento pedagogico)
- L'idea di **“metodologia e didattica”**
- L'idea di **“autovalutazione”**

COME APPRENDE L'ADULTO GIA' PROFESSIONALIZZATO

- Indispensabile mettersi in contatto con il senso di **moderata inadeguatezza**.
- **Sapersi rapportare ad un tempo reale** indispensabile per cambiare atteggiamento e per rielaborare un “cambio di passo”.
- Cercare in ciò che viene offerto “**l'ignoto**” e non il già “**noto**” (strategia in genere utilizzata per evitare la fatica del cambiamento).

RACCONTARE E RACCONTARSI

- La **narrazione**, come sottolinea Bruner, è il primo dispositivo **interpretativo e conoscitivo** di cui l'uomo fa uso nella esperienza di vita; l'uomo in quanto soggetto socio-culturalmente situato.
- Attraverso la narrazione l'uomo infatti conferisce **senso e significato** alla propria **ESPERIENZA** e costruisce forme di conoscenza che lo **orientano** nel suo agire.
- Bruner (1988). La mente a più dimensioni.
- Bruner (1992). La ricerca del significato.

LA COMPETENZA

- Acquisire **competenza** significa giocare, muoversi, manipolare, **curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti**; significa **ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise**; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi

Da “AMBIENTE DI APPRENDIMENTO”

- Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di **mediazione e facilitazione** e, nel fare propria la ricerca dei bambini, **li aiutano a pensare e a riflettere meglio**, sollecitandoli a **osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.**(Indicazioni)

DIDATTICA

Modello costruttivista, interazionista

- Strategia reticolare = della “co-costruzione”
- -non decisa a tavolino, autonoma, scaturisce dalla curiosità estemporanea o dal contesto, dall’osservazione ed interessi dei bambini, dai loro giochi...dalla RICERCA
- -procede attraverso le relazioni tra le conoscenze
- -dalla mappa cognitiva iniziale verso la mappa concettuale scientifica
- -VALORIZZAZIONE DEI PROCESSI
- -risultato:acquisire consapevolezza di imparare e comprendere

STRATEGIA RETICOLARE= PROGETTAZIONE

- -si parte da una **situazione-problema**
- - ricognizione sulle **preconoscenze (mis-concezioni)**
- - **ipotesi riflessiva e laboratoriale (didattica del fare)**
- -**elaborazione**
- -**confronto informazioni, proposte, attività**
- -**creazione “nessi” e “relazioni” (analogie, differenze, ecc)**
- **Documentazione del processo (TRACCE della CO-COSTRUZIONE)**
- -**verifica = descrivere e ricostruire il PROCESSO (BRUNER e la narrazione)**
- **NUOVA RIPROBLEMATIZZAZIONE**

Quali competenze con questo modello di progettazione?

- **Saper problematizzare, attivare la “curiosità”**
- **- saper domandare spiegazioni**
- **- saper osservare**
- **- “ipotizzare”**
- **- saper confrontare**
- **- saper individuare analogie e differenze**
- **- saper rappresentare graficamente le azioni compiute**
- **- saper narrare il percorso realizzato**
- **- saper riflettere**
- **- saper dare spiegazioni**

Intelligenza connettiva

competenze del pensiero riflessivo

- **Insegnare a rielaborare**
- **Trovare un filo ordinatore**
- **Individuare nessi e relazioni**
- **Individuare modalità di archiviazione (memoria semantica non solo meccanica)**
- **Ridimensionare i contenuti**
- **Promozione di situazioni di autenticità**

DIDATTICA DEL “FARE”

- **Bruner e l'integrazione della conoscenza:**
- **1) Rappresentazione ATTIVA:** manipolare, curiosare, esplorare, confrontare, **fare esperienza;**
- **2) Rappresentazione ICONICA:** tradurre le esperienze in **tracce** :disegni, grafici, schemi, appunti, ecc)
- **3) Rappresentazione SIMBOLICA:** narrare, descrivere, rievocare azioni ed esperienze con linguaggio grafico o orale, astrarre il **SENSO, definire.**

Dalle indicazioni per la scuola dell'infanzia... una valutazione “mite”

- Il punto di riferimento è rappresentato dai principi pedagogici delle Indicazioni del 2012:
- “La valutazione assume una **funzione formativa** che **riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita.**
- Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a **esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”**.

VALUTAZIONE SOMMATIVA E VALUTAZIONE FORMATIVA A CONFRONTO

- La valutazione **sommativa** si concentra sul **prodotto** ed ascrive la **responsabilità** del mancato apprendimento solo all'alunno (immaturo, svogliato, demotivato, poco dotato, proveniente da ambiente deprivato, ecc.).
- La valutazione **formativa** invece, per quanto attiene il binomio **insegnamento-apprendimento**, prevede che il docente si concentri sul **processo** e in caso di insuccesso o ritardo formativo si renda **responsabile** del proprio insegnamento e cerchi di aggiustare la propria didattica con una **strategia alternativa "in tempo reale"**, non appena riscontrati ritardi di sviluppo e apprendimento dei bambini, attraverso frequenti rilevazioni anche formali e informali. **(osservazioni sistematiche e continuative)**

UNA VALUTAZIONE PER CONOSCERE E PER MIGLIORARE

Va salvaguardato il principio che ogni valutazione- a tutti i livelli: gli allievi, le scuole, le professionalità, il sistema- è finalizzata alla conoscenza, allo sviluppo e al miglioramento dei processi educativi, non al giudizio e alla sanzione/premio delle singole **performances**.

Una corretta forma di valutazione si costruisce attraverso la condivisione, il lavoro di ricerca, la formazione in servizio. Solo attraverso il lavoro partecipato la valutazione sarà percepita “per” la scuola non “contro”

L'AUTOVALUTAZIONE DEL DOCENTE

- Attraverso la valutazione formativa i docenti arrivano ad **autovalutare la loro competenza professionale** perché se si rendono conto che non padroneggiano una didattica alternativa (a quella trasmissiva, alla programmazione lineare, ecc) si attivano per cercarla, prima chiedendo aiuto alle colleghe (**comunità professionale di docenti**) e poi sollecitando formazione.
- Indagheranno in internet, spulceranno in libreria, chiederanno formazione specifica, faranno di tutto per arricchire la loro professionalità.
- Non trascureranno nemmeno il loro **mondo interno**.

ATTEGGIAMENTI INDISPENSABILI PER ESSERE IN GRADO DI “AUTOVALUTARSI”

- Avere un buon rapporto con il **“dubbio”**
- Avere un buon rapporto con **“l’errore”**
- Avere un buon rapporto con il **“limite”**
- Avere un buon rapporto con il **“confronto”**
- Avere un buon rapporto con **“le osservazioni valutative delle colleghe”**
- Avere un buon rapporto con la **“percezione di sé”**
- Avere un buon rapporto con **“la cura della propria formazione”**
- Avere un buon rapporto con l’etica pubblica, per cui il **“dichiarato “** deve corrispondere con **“l’effettivo”(ANCHE NEL RAV)**

VALUTAZIONE FORMATIVA E DIDATTICA INCLUSIVA

- Le Indicazioni tracciano il profilo di sezioni o classi con didattiche inclusive.
- La didattica inclusiva si appoggia a modalità operative e laboratoriali.
- Viene anche definita didattica del fare ed oltre a questa dimensione operativa viene anche contraddistinta dall'insegnamento reciproco, quindi tra pari.
- Nella classe “comunità di apprendimento” ogni soggetto è una risorsa da utilizzare per tutti.
- Importanza assume la relazionalità ed un clima sociale positivo e collaborativo (prosocialità)

CONSEGUENZE DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Se la valutazione ha carattere formativo **non** è corretto adottare procedure di valutazione standardizzata (es: **test, schede, prove, ecc**) ed è invece necessario collegare l'apprezzamento dei **progressi** dei bambini (in senso ampio) con la qualità dei **contesti educativi**, e in primis con l'ambiente di apprendimento che deve tener conto della “**zona di sviluppo prossimale**”, per capire come i contesti e il sostegno dell'insegnante (**scaffolding**) influiscono sullo sviluppo e la crescita dei bambini.

SEZIONE COME “COMUNITA’”: concetto wigotskiano

- dall’ambiente di apprendimento :
 - **SEZIONE COME “COMUNITA’ CHE APPRENDE”=**
contesto ricco di **risorse multiple e dislocate che vengono messe a disposizione di tutti.**
- SEZIONE COME GRUPPO COOPERATIVO**
- APPRENDIMENTO TRA PARI**
- L’AIUTO RECIPROCO**

APPROCCIO SOCIOCULTURALE INTERATTIVO (*Vygotskij*)

- **Vygotskij** dà un forte peso all'interazione sociale perché offre un aiuto significativo al soggetto per procedere nella **zona di sviluppo prossimale**.
- **Modeling**= imitazione di un altro più esperto (adulto o bambino)
- **Tutoring** = agevolare e orientare
- **Scaffolding** = offrire impalcature di sostegno, mantenere e riorientare l'attenzione, sottolineare gli aspetti cruciali, coordinare la sequenza di azioni necessarie allo scopo, sostenere emotivamente

AZIONI INTENZIONALI E NEURONI SPECCHIO (Rizzolatti, Gallese)

- **Il neurone specchio** è un neurone specifico che si attiva sia quando si compie un'azione sia quando la si osserva mentre è compiuta da altri.(abbiamo assistito per molti anni al modo di valutare dei nostri docenti).
- Il neurone dell'osservatore **“rispecchia”** quindi il comportamento dell'osservato, come se stesse compiendo l'azione egli stesso.
- **La scoperta di questi neuroni nel dominio delle azioni ha permesso di evidenziare la “simulazione incarnata”(V.Gallese) ed ha rivelato come siamo tutti programmati per l'intersoggettività.**
- I neuroni specchio si attivano anche quando viviamo una particolare emozione e ci aiutano a sintonizzarci sulle emozioni di chi stiamo guardando. Sono un meccanismo cerebrale fondamentale che regge **l'empatia**.
- **I neuroni specchio hanno confermato l'intuizione di Wigotskji: l'apprendimento è sempre interattivo.**

OSSERVAZIONE-DOCUMENTAZIONE

- La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa.
- Parte però dalla qualità dell'**osservazione**:
- **“L'osservazione, nelle sua diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione” (Le Indicazioni”)**

SCOPI DELLA DOCUMENTAZIONE

- Per gli insegnanti: serve al **processo di autochiarificazione e di autovalutazione feconda, di confronto, serve a mettere a fuoco anche i problemi, e punto di partenza per il lavoro futuro.**

La documentazione testimonia che l'azione educativa e didattica è un'attività "pensata".

- Per i bambini : la documentazione contiene le loro **tracce**, i loro **passi, le loro azioni**. I bambini possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità.
- Per le famiglie : i genitori diventano consapevoli delle scelte didattiche effettuate, la documentazione è un **ponte** forte tra scuola e famiglia.

DOCUMENTAZIONE COME ATTIVITA' PENSATA

- Abbiamo detto che bisogna **riflettere sulla propria azione:**
- **-pensare a ciò che si farà prima di farlo;**
- **-prestare attenzione alle dinamiche mentre si sta svolgendo una determinata attività;**
- **-riflettere sulla differenza tra ciò che si intendeva fare e ciò che si è fatto (scarto tra intenzioni educative e ciò che è effettivamente accaduto nella situazione pratica)**

DOCUMENTAZIONE COME VERIFICA E VALUTAZIONE

- A livello professionale, dunque, il **senso** e lo scopo della documentazione è il suo utilizzo come **strumento principale di verifica e valutazione dell'attività educativa.**
- La documentazione si avvale oggi di una pluralità di strumenti e costituisce anche una via per un uso intelligente e finalizzato delle **tecnologie digitali** multimediali che consentono una **partecipazione e un confronto co-costruttivo tra docenti** , lo scambio tra le scuole, forme di **archiviazione innovative**, accessibili e continuamente aggiornabili.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE